Anno XIX — Lunedì 20 Aprile 1885 — N. 93

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. Relazioni e Regi decreti con i quali si autorizzano prelevamenti di somme per spese impreviste.
2. Regio decreto che modifica lo statuto dell'Arciconfraternita di Misericordia in Grosseto.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Ogni giorno circa al mantenimento della pace si alternano dubbii e speranze, sicchè e gli uni e le altre producono già i loro cattivi effetti, e non solo su quelli che sono direttamente impegnati nella quistione dell'Afganistan, ma anche sugli altri. Noi ne abbiamo già molto sofferto nell'abbassamento della rendita pubblica e nei commerci in genere, anche per lo stato d'incertezza in cui rimane la nostra situazione in Africa, e sugli impegni presi, o da potersi, o doversi prendere con una delle parti che nel suo interesse accolse la nostra azione sul Mar Rosso e pare promettesse, o pretendesse dell'altro. Gli è certo, che se venisse quale conseguenza dell'attuale contesa una guerra tra la Russia e l'Inghilterra, noi, come legati a quest'ultima per le quistioni del Mediterraneo e del Mar Rosso, per quanto dichiarassimo, con altri, e specialmente coll'Europa centrale, la nostra neutralità, ne subiremmo in parte le conseguenze, alle quali non sapremmo in quale misura poter andare incontro colle gelosie e le tendenze della Francia, la quale mostra di voler già mettere intoppi all'azione nostra comunque limitata e di far parte volontieri colla Russia, come quella che gareggiando colla sua rivale d'oltre la Manica crede essa possa giovarle ne' suoi disegni.

Dicono, e ciò naturalmente si spiega, che Germania, Austria ed Italia s'adoperino anche come benevole mediatrici per il mantenimento della pace ed un accomodamento tra le due parti contendenti, ma non apparisce ancora che una vera mediazione, da chiunque venisse, sia stata offerta, nè che se lo fosse venga accettata. Il fatto è, che un linguaggio molto ostile si tiene dalle due parti, mentre pure si scambiano delle spiegazioni, che finora non ebbero nessun carattere risolutivo; e si aggiunge, che i militari russi credono che una guerra possa in qualche modo essere un rimedio alla misteriosa azione del nikilismo, ciocchè ad altri non sembra. Non è poi nelle attuali condizioni finanziarie della Russia un rimedio la necessità di spendere dell'altro, quando pure non si creda che lo sia il fallimento, che le nimicherebbe tutti i suoi creditori all'estero ed aggraverebbe ancora più la condizione interna di quel paese, che oramai non si avvantaggia più dal troppo allargarsi. Per l'Inghilterra ne va del suo Impero indiano, che è la grande sorgente a cui le sue industrie ed i suoi commerci attingono. Avendo posto la mano sull'Egitto, e per vero dire nè con molta abilità, nè con molta fortuna, è sorta per lei anche la quistione dell'islamismo, la quale nelle Indie ha un forte eco. Se la Francia, come cerca di farla usando una tarda moderazione, ottiene di stabilire la pace colla Cina, vorrà tanto più agire anche nell'Africa in opposizione agl'interessi inglesi ed anche italiani. Che avverrà poi della Turchia, che si trova di già di fronte ad una agitazione iniziata nella Rumelia, nella Macedonia e nell'Albania, dove hanno le loro viste l'Austria e la Grecia? Che cosa pensa la Persia, cui tanto la Russia come l'Inghilterra cercano di avere per sè? E se anche si vedesse, una volta scoppiate le ostilità fra le due potenze nell'Asia, quel procacciare per sè cui altre farebbero, non potrebbe terminare col farle entrare anch'esse nella lotta? E l'onesto sensale, che aspira alle colonie e per questo vorrebbe prendersi anche le altrui e considera quasi una naturale appendice dell'Impero germanico anche il paese dove sbocca il Reno, non sarebbe anch'egli tentato di approfittare dell'occasione?

La stampa inglese, forse perchè a scongiurare il pericolo ci vorrebbe una azione pronta e risoluta, perchè il tergiversare non gioverebbe alla grande potenza marittima che traffica in tutto il mondo, invita anch'essa il proprio Governo ad un'azione risoluta. Questo arma e compera navigli, anche in Italia, per i trasporti, pensa a disporre gl'incrociatori dove ha i maggiori suoi interessi, sicchè forse allargandosi la lotta noi potremmo vedere di nuovo anche i corsari autorizzati prendervi parte.

Ma pure valutando le probabilità, che l'interesse generale e particolare delle due potenze giunga ad evitare fra esse lo scoppio d'una guerra, che potrebbe implicare anche le altre, questo stato di sospensione, colla questione dell'Egitto aperta, è fonte di non lievi imbarazzi. L'Inghilterra, costretta a mandare le sue truppe in India, che cosa farà dessa? Posto, che si possa giungere ad accomodare la quistione della neutralità del canale di Suez, che ora si tratta a Parigi, chi e come avrà da custodirla e guarentirla questa neutralità? Eppoi non si tratta oramai di quel canale soltanto, su cui l'Inghilterra, che possiede Aden, Perim e Socotora, facilmente potrebbe trascorrere, ma che se ne fa dell'Egitto? Avrebbe da entrarci la Turchia, che già ha non pochi imbarazzi altrove, od anche l'Italia, per sè, o per altri, o non piuttosto cercherebbe la Francia di mettervisi nel posto dell'Inghilterra? Si lascierà libera l'azione del Mahdy, che potrebbe forse estendersi fino alla Tripolitania, dove si dice già, che la Francia porrà il suo veto all'Italia? E l'Abissinia, già suscitata sottomano dai Francesi, che cosa farà? Ecco una serie di grossi problemi, che devono già dar da pensare a molti, ed a noi soprattutto, mentre a Roma si pensa più alle piccole che alle grandi cose.

Non procediamo più oltre colle supposizioni; ma il certo si è, che quanto da molto tempo prevedevamo come conseguenza dell'allargarsi in Oriente a cui mirano da qualche tempo tutte le potenze europee, ora si presenta come qualcosa di grave ed inevitabile, dal momento, che il famoso concerto europeo, esistente più in apparenza, che in realtà, non si seppe negli ultimi anni trovarlo, che per sciogliere momentaneamente le piccole quistioni, cercando anche di circoscriverle per non andare incontro alla grande che ci sta sopra, ma non mai si pensò a gettare sulle larghe basi di un diritto internazionale europeo una pace duratura.

Intanto la Germania si occupa di regolare la base delle imposte e del nuovo sistema doganale protezionista, colla mira di inchiudervi l'Impero da lei protetto; questo nella Cisleitania si occupa delle prossime elezioni politiche, come la Francia delle sue, mentre è già passata per una parziale crisi ministeriale, o quest'ultima andrà forse incontro ad una seria lotta elettorale; nell'Inghilterra il principe di Galles e futuro sovrano va cercando di riguadagnarsi il favore dell'Irlanda, dove trova plausi ed ostilità; nella Spagna pure s'agitano i partiti politici, ai quali non sembra vero che una tregua abbia potuto durare tanto, e c'è qualcosa che ribolle in un ambiente dove possono da un momento all'altro rinascere fieri contrasti.

E noi? Anche noi siamo distratti da molte piccole quistioni, che c'impediscono di pensare alle grandi, e spagnuolizziamo la nostra parte.

***

Il nostro Senato è chiamato a discutere la legge sulle ferrovie, il votare la quale è oramai una necessità. E sembra che lo farà, non senza però accompagnare il suo voto con molte serie avvertenze al Governo. La quistione universitaria sembra cessata colla riapertura delle Università e col ritorno alla scuola degli studenti. Ma essa rivelò non pochi inconvenienti nelle relazioni fra loro degl'insegnanti, e colle parole sfuggite qua e là anche a ministri e loro aderenti lasciò comprendere che abbia cagionato non pochi dissensi, come nei diportamenti di certi prefetti, o per sè inetti o non atti ad interpretare le dubbie istruzioni dei loro capi, apparvero più che mai molti difetti della nostra amministrazione, che in troppe cose non vede e non prevede. C'è poi l'agitazione agraria, che si è aggravata anch'essa nelle condizioni speciali e non belle in cui si trovano in molte provincie i lavoratori della terra giornalieri.

Pell'apertura del Parlamento sono già preparate molte interpellanze, e non da quelli che cercano schiarimenti opportuni sulla condotta del Governo, ma invece dagli altri, che pur di suscitargli degl'imbarazzi non pensano ai danni che procacciano al Paese; il quale avrebbe bisogno di occuparsi con tranquilla operosità del miglioramento delle condizioni economiche, alle quali per istinto e con molto buon senso vorrebbe potersi dedicare. Molte difficoltà finanziarie sono anche insorte, alle quali non sarà di certo facile il provvedere, e non saranno un vero rimedio nemmeno i cosidetti rimaneggiamenti, od aggravamenti delle imposte.

Si dice che una delle prime quistioni da trattarsi sarà quella della marina, per la quale molti domandano favori, mentre altri interessi ancor più importanti chiedono sollievi, che non potranno ad essi venire dati nelle presenti condizioni. Nuove radunanze di possidenti o conduttori di fondi tenute qua e colà domandano che si difendano i loro prodotti con dazii protettori, che se fossero concessi farebbero chiudere ai nostri prodotti ancora più di adesso gli altrui mercati. Difendersi sta bene, ma entrare deliberatamente in questa guerra di tariffe non potrebbe di certo giovare all'Italia, che ha piuttosto bisogno di accrescere i suoi commercii, e non lo farebbe col chiudere la porta ai prodotti altrui, e non prospererebbe mai col protezionismo, che, se per il momento può giovare a qualcheduno, terminerebbe col nuocere a tutti. Sarebbe meglio, che in Italia tutti si occupassero in ogni regione a diffondere l'istruzione pratica in chi possiede e lavora la terra per conseguire tutti i possibili progressi di questa che è la prima delle sue industrie, e dessa si giovasse delle sue acque per le irrigazioni, ed operasse le bonifiche dei terreni fertili ma malsani, e si giovasse della forza idraulica anche per le altre industrie. L'abbrivo è dato anche per tutto ciò; ma conviene che di tutto questo sieno molti ad occuparsi con costanza di propositi, che lo facciano tutte le molte Associazioni esistenti e se ne fondino anche delle altre, e che la stampa d'ogni regione, e specialmente la provinciale, raccolga su tutto ciò e divulghi idee, fatti ed esempi con quella nota quotidiana, che sia seme che frutti in tutto il patrio territorio.

Se lo stesso spirito dominerà in tutte le regioni d'Italia, quello che si fa dai più istrutti ed operosi non mancherà di esercitare la sua influenza anche sugli altri. Quella quotidiana battaglia oramai più personale che politica, che si combatte fra i nostri partiti sminuzzati, non torna che a danno del Paese; mentre l'attività portata da tutti nel campo dei progressi economici ed il parlarne sempre per operare, produrrebbe nel nostro paese la più desiderabile delle trasformazioni e servirebbe anche alla educazione di tutte le classi. I veri patriotti devono svestirsi di quell'abito ereditato di contendersi sempre per vestire quello della gara nelle opere utili e delle idee che devono produrle.

Noi abbiamo dinanzi agli occhi l'esempio di altre Nazioni, che furono libere ed unite prima di noi, e che pure non progredirono economicamente e civilmente, appunto perchè consumarono l'energia nazionale in sterili lotte, invece che adoperarla nella gara del bene, cercando di soprastare agli altri col meritare di più, e non già di sconvolgere il Paese, che poi patirebbe per causa di tutti. Ricordiamoci di quel detto del primo Re d'Italia, che i Popoli apprezzano la libertà per i benefizii che ad essi apporta; e pensiamo anche, che non si tratta d'invocarli sempre dal Governo, che non può operare se non col mezzo della Nazione, cioè di tutti. Nessuno creda poi che l'opera sua, per quanto piccola, sia inutile; poichè sommando quella di tutti, il bene della Nazione intera si conseguirà di certo.

***

Poscritta. — Le ultime notizie si dicono più favorevoli alla pace tra l'Inghilterra e la Russia, ma se è vero quello che si asserisce quest'ultima otterrebbe tutto il territorio da lei invaso; e sarebbe appunto quello che da lei si desiderava. L'occasione per avere dell'altro si potrà presentare un'altra volta, ed il pretesto non mancherà. Forse il Gladstone si sarebbe deciso ad un simile accomodamento, dacchè vide le disposizioni della Francia rispetto all'Egitto, dove accrebbe le sue pretese dopo averle molto abbassate rispetto alla Cina, colla quale, secondo le ultime notizie, farebbe la pace con quei patti cui aveva prima respinti, accampando molte pretese di compensi ai quali ora rinuncierebbe.

Sono però in tutto ciò soltanto dei *si dice*, nulla essendo ancora di sicuro.

Si parla molto, confermandola ed accagionando il De Pretis di averla in mal punto e senza una giusta ragione provocata, della rinunzia del ministro Coppino e del suo segretario Martini, per la ripugnanza di congedare il Casalis, divenuto oramai un prefetto impossibile per Torino. Siamo alle solite indecisioni, che peggiorano sempre quelle situazioni cui si vorrebbe evitare. Non si sa nemmeno perchè s'indugi a pubblicare i risultati della inchiesta. Una crisi alla vigilia della riapertura della Camera e dopo il solito eccesso della chiacchere del Mancini ed i suoi inopportuni favori al genero Pietroboni, a cui nessuno accorda la capacità diplomatica per trattare la quistione del Canale di Suez, non fa buon effetto sul pubblico.

Il Vaticano ha confermato la sua sentenza favorevole al famoso Albertario contro la Curia di Milano, che aveva condannato gli scandali da codesto apostolo del Temporale commessi. Di male in peggio.

Il noleggio di vapori italiani.

Parmenio Bettoli del *Popolo Romano* così informa sulle richieste di navi italiane per parte del governo inglese:

L'Inghilterra — nella probabilità, se non nella imminenza, di una guerra colla Russia — sia per provvedersi dei necessari trasporti marittimi e, forse più per impedire alla sua antagonista d'impadronirsene, è entrata in trattative con tutte le principali società di navigazione pel noleggio e l'eventuale acquisto dei loro maggiori vascelli.

A tal fine s'è rivolta anche alla nostra Società Florio-Rubattino, facendole larghe proposte nei piroscafi: *China, Raffaello, Rubattino, Vincenzo Florio, Singapore*, ecc.

Il commendatore Laganà, direttore generale delle due società riunite, si è subito recato a prevenire della cosa l'onor. Depretis, il quale non gli ha taciuto il dispiacere che gli recava un simile annunzio, poichè, finalmente, il nostro Governo istesso potrebbe trovarsi, dall'oggi al domani, nella necessità di servirsi di quei trasporti, mancando i quali ne risulterebbe un gravissimo impiccio.

Certo che il Governo non può impedire alla Navigazione generale italiana di fare il comodo suo e il suo interesse. Essa possiede 84 vascelli e anche largamente, contratti che la legano allo Stato non l'obbligano ad averne più di una sessantina; è, dunque, libera, liberissima, trovandosi il suo tornaconto, di fare quel che più le talenta di quell'esubero di materiale.

Nullameno, il commendator Laganà, interpretando il pensiero della Navigazione Generale, la quale si è sempre informata a quei sentimenti di patriottismo che animarono il rimpianto Raffaele Rubattino, ha voluto, dirò così, tirare la corda nel fine di mandare a picco le trattative con l'ammiragliato inglese. Ma per quanto egli abbia mantenuto alte le sue pretese queste le ha tutte accettate.

Senonchè, all'ultimo momento, sorse un dissenso che mandò il tutto a carte quarantanove. L'ammiragliato, oltre a un prezzo elevatissimo pel caso di compera, ne concedeva pure uno più che rimuneratario pel caso di semplice noleggio, ma voleva limitare questo ad un mese, mentre la Società lo esigeva di un anno, o, per lo meno, di un semestre.

Non essendosi intesi su ciò, le trattative sono state rotte e il contratto abbandonato.

Avvertite, intanto che, veramente, la Società Florio-Rubattino ha ricevuto aperture anche da parte del governo russo.

Queste notizie ci ispirano alcune riflessioni, quelle stesse che fece l'on. Depretis al Laganà.

Nel caso l'Italia abbia bisogno di disporre di tutti i trasporti marittimi per la sua difesa o per un'azione qualsiasi — come faremo? come usciremo dall'imbarazzo?

Colle convenzioni del 1877, la Società di Navigazione Generale, è bensì vincolata a non alienare ed a tenere a disposizione del governo le navi destinate al servizio di talune linee, ma l'obbligatorietà o il vincolo si limita a piroscafi aventi una portata massima di 1200 tonnellate e una massima velocità di 10 nodi all'ora.

Come ognun vede, coi progressi fatti dalla marina in questi ultimi anni e colla sostituzione dei piroscafi di grande portata, e di grande velocità a quelli di mediocre stazzatura e rapidità, le più belle navi della Società generale, come il *China*, il *Rubattino* ecc., non sono vincolate.

Ond'è che verificandosi un bisogno, lo Stato non può disporre che di tra-

sporti secondari e gli costano il doppio per lo stesso lavoro, senza ottenere quei vantaggi della rapidità o della grossa portata, che in certi momenti sono incalcolabili.

Dall'altro lato, i piroscafi migliori della Società possono benissimo essere noleggiati, possono essere anche venduti allo straniero che potrebbe trarne profitto contro di noi.

E' naturale che un provvedimento a così gravi inconvenienti, si impone, è urgente. Si modifichino le convenzioni del 1877 inadatte alle esigenze dei giorni nostri: — si crei una riserva navale come l'ha l'Inghilterra: — si escogitano rimedi nuovi: — il fatto è che non può il Governo italiano lasciar continuare una condizione di cose che da un momento all'altro potrebbe esser fonte di pericoli incalcolabili.

Prossimamente la Camera esaminerà i provvedimenti per la nostra marina mercantile, diretti a favorire lo sviluppo delle costruzioni nazionali e della navigazione. Ma è necessario un altro progetto pel riordinamento dei servizi di trasporti marittimi, — progetto che il Parlamento dovrebbe esaminare con l'urgenza richiesta dalla serietà dell'inconveniente notato.

Le Convenzioni ferroviarie in Senato.

Ecco i tre ordini del giorno proposti dall'Ufficio Centrale del Senato, approvando le Convenzioni ferroviarie.

I. Il Senato invita il ministero a prendere le misure convenienti perchè, nell'atto d'eseguire le opere indicate negli elenchi *B*, sia accordata la precedenza in ordine di tempo a quelle che, giovando al traffico, siano giudicate altresì d'interesse militare.

Ed in attesa di maggiori e desiderati provvedimenti, lo esorta a proporre i mezzi onde iniziare nel più breve spazio di tempo, e condurre a termine sulle linee in esercizio, i lavori di maggiore urgenza ed i meglio appropriati all'alto fine di assicurare la più celere mobilitazione e l'adunata dell'esercito in caso di guerra.

II. Il Senato invita il ministero a volgere in forma contabile la massima della separazione dell'azienda ferroviaria del bilancio dello Stato.

E frattanto lo eccita a presentare in ogni anno, ed in allegato al disegno di bilancio, un prospetto dei prodotti e degli oneri d'ogni natura, esclusivamente propri e derivanti dall'azienda ferroviaria, che formino parte delle previsioni annuali, così per fatto dell'esercizio che in dipendenza della costruzione di ferrovie.

III. Il Senato invita il ministero a disporre, con decreto reale, le norme direttive dell'azione riservata al governo per una retta ed uniforme esecuzione del disposto dell'art. 20 del disegno di legge, che sia particolarmente informata ai criteri seguenti:

Che siano sentite le Rappresentanze provinciali nelle loro proposte;

Che l'esame comparativo di queste proposte venga affidato al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e quando occorra, ad una Commissione speciale da nominarsi per decreto reale, con incarico di preparare una classificazione delle ferrovie d'interesse locale, giudicate meritevoli di preferenza nel riparto dei mille chilometri di nuova costruzione;

Che questo riparto sia fatto con grande spirito d'equità, serbata possibilmente l'eguaglianza fra le diverse parti del Regno, ma coi giusti riguardi di preferenza alle località che più difettano di comunicazioni ferroviarie, e risultarono le meno favorite colle recenti leggi che autorizzarono nuove costruzioni di ferrovie.

La verità sulla cessione di Caprera

La *Gazzetta di Torino* ha ricevuto il dispaccio seguente da Menotti Garibaldi:

Cisterna di Roma, 17.

Sig. direttore della «Gazzetta di Torino».

Mi permetta di rettificare i fatti circa la cessione di Caprera con Teresita, Ricciotti, Canzio, Francesca, in nome dei figli minorenni, fu fatta nel 1882 donazione di Caprera allo Stato, donazione che Francesca non riconobbe poi perchè non valida. Essa venne ora in Roma e parlò per compensi. Saputolo andai dal Mancini, e dichiarai a nome di Ricciotti, di Canzio per Teresita e di Graziadei per Clelia, che mi opponevo a qualunque cessione, ove s'includesse la condizione d'un compenso, come mi riservo difendere avanti ai Tribunali di Torino l'onore dei miei fratelli minorenni.

Grazie anticipate. La saluto.

Devotissimo

MENOTTI GARIBALDI

Vertenza Aporti-«Perseveranza»

Il giorno 10 corrente la *Perseveranza*, a proposito dello sciopero del Mantovano, pubblicava un articolo molto vibrato, dal titolo *Sono irresponsabili?* in cui tirava a palle infuocate contro l'on. Aporti, che, a detta del giornale, sarebbe stato uno degli istigatori dello sciopero.

L'on. Aporti, che invece si era adoperato per comporre le cose, sporse querela contro la *Perseveranza*, che aveva fondato i suoi apprezzamenti sopra fatti non veri.

Ma quel giornale, con una lealtà che gli fa molto onore, riconosceva in uno dei numeri successivi infondati i suoi apprezzamenti — e allora il deputato Aporti, rimasto persuaso della buona fede della *Perseveranza* nell'avere essa preso da erronee notizie d'altri giornali il punto di partenza dell'argomento trattato nell'articolo stesso, ha consentito a ritirare la querela di libello famoso e di pubblica ingiuria.

La direzione del giornale — riconoscendo da parte sua che da quell'articolo l'on. Aporti non poteva non sentirsi dolorosamente impressionato — pose a sua disposizione la somma di lire 100, facendogli piena facoltà di erogarle come meglio creda a scopo di beneficenza.

Abbiamo voluto far cenno di questa vertenza e del modo veramente cavalleresco con cui si è chiusa, perchè rimanga dimostrato come, quando dei malintesi sorgono fra veri gentiluomini, non ci sia bisogno di ricorrere a scandali, a nuove ingiurie a sfide a duelli.

(*Pungolo*).

Per la Esposizione d'Anversa.

Il Ministero delle finanze ha presentato alla firma di Sua Maestà un decreto di prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 120,000 pel concorso dell'Italia alla esposizione internazionale di Anversa. Questo decreto dovrà poi presentarsi alla Camera per l'approvazione.

Coppino e l'inchiesta.

Il *Popolo Romano*, malgrado le assicurazioni del *Diritto* e della *Rassegna*, smentisce in forma recisa le dimissioni degli onor. Coppino e Martini.

Secondo il *Popolo Romano* l'onor. Coppino si è assentato da Roma non in seguito alle pretese dimissioni, ma per ragioni di famiglia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 19. Non si conferma che per ora l'on. Minghetti terrà un discorso a Bologna per svolgere le sue idee sulla presente situazione politica.

— Il ministro della guerra ha acquistato dieci chilometri di ferrovia economica, sistema Decauville, e relativo materiale mobile, per collegare vari punti occupati nelle vicinanze di Massaua. Il motore saranno cavalli e cammelli.

— Cadono tutte le conferme sulle dimissioni dell'on. Ministro della pubblica istruzione.

— Oggi dopo la relazione al Re, tenhesi consiglio di ministri. Sperasi che tutte le differenze sieno appianate. La maggioranza del Ministero del resto sta con Depretis.

Il senatore Casalis, prefetto di Torino, insiste d'altra parte per essere posto a riposo. Forse lo si nominerà Consigliere di Stato.

— Molti Senatori sono in Roma per assistere alla discussione sulle Convenzioni che comincia domani.

— A Roma il 15 maggio sarà tenuta la Conferenza sanitaria internazionale.

— Nella malattia dell'on. Terenzio Mamiani notasi qualche miglioramento.

— Vuolsi che domani qualche senatore possa interpellare Depretis sulla quistione relativa alla pubblicazione dell'inchiesta sui fatti di Torino.

— Alcuni professori minacciano di non salire in cattedra, se non si pubblicano i risultati dell'inchiesta sui fatti torinesi.

— Credesi che il Nicotera continui a far passi per avvicinarsi al Ministero.

— Alla riapertura della Camera discuterassi immediatamente il progetto di legge sulla Marina Mercantile.

— Gran folla oggi alle Corse («Derby Reale»). Vi intervennero acclamati i Sovrani.

— Il *Messaggero* pubblica una relazione del viaggiatore Gustavo Frasca, il quale basandosi su lettere ricevute da Massaua, spera che Gustavo Bianchi sia ancor vivo. Il Frasca si imbarcherà presto per l'Africa.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 19. La *Kölnische Zeitung* si mostra favorevolissima alla relazione del generale Ricci.

Francia. Parigi 19. Il Ministero degli esteri è informato ufficialmente che la *Gazzetta di Pechino* del 13 corr. pubblicò il decreto che approva la convenzione di Tien-Tsin che ordina alle truppe chinesi di sgombrare il Tonchino. Il blocco di Formosa fu tolto il 16 corr.

— Il Governo francese avrebbe ricevuto un dispaccio dal sig. Waddington, ambasciatore a Londra, annunziante essere scomparso ogni pericolo di guerra tra l'Inghilterra e la Russia, essendosi le due potenze messe d'accordo circa la base della delimitazione della frontiera afgana.

— Il *Soir* dice essere inesatta la voce corsa che la Francia abbia protestato contro l'occupazione di Arafaly da parte dell'Italia. Le relazioni fra i gabinetti di Roma e di Parigi sono cordialissime. Si crede anzi che circa quell'occupazione sia intervenuto fra essi un accordo anticipato.

Inghilterra. Londra 19. Graham telegrafa: Il risultato della ricognizione di ieri deve avere prodotto grande scoraggiamento ai partigiani di Osman Digma. Mostrammo che possiamo marciare facilmente nel paese delle colline. Dicesi che Amarar ed altre tribù si riuniranno per esaminare la loro posizione tra Osman Digma e gli inglesi.

La ferrovia giunge ora a Gandub. Le truppe si avanzeranno oggi da Otas a Tambuk.

— L'opinione pubblica si accentua in senso della pace, la quale sembra rendersi sempre più probabile.

Dicesi che il viceré delle Indie, lord Dufferin, abbia telegrafato che Penj-deh non vale un colpo di fucile.

L'accordo farebbesi appena finita l'inchiesta sui fatti del 30 marzo, risultati della quale sarebbero sottoposti pro-forma alla commissione incaricata della delimitazione delle frontiere, intendendosi che le posizioni occupate rimarrebbero ai russi, compreso Penj-deh.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 20 aprile 1736. Muore a Vienna il principe Eugenio di Savoja.

Consiglio pratico. I bambini debbono essere vaccinati presto, tanto più se vi è epidemia vaiuolosa od una semplice minaccia, risultando che si possono vaccinare senza inconvenienti anche pochi giorni dopo la nascita.

I ragazzi, i giovani, gli adulti ed anche i vecchi devono farsi rivacciunare.

Bisogna vaccinare e farsi rivaccinare anche in tempo di epidemia.

Non vi ha età, nè stagione che controindichino il vaccino.

Non si deve trascurare il vaccino, nè per il lattime dei bambini (crosta lattea) nè per la dentizione.

Le gravide, le puerpere, le nutrici possono e debbono essere rivaccinate, se vi ha bisogno, specialmente in tempo di epidemia.

Il Banco di Sicilia, Istituto autorizzato alla emissione di biglietti, deferì la propria rappresentanza per la Provincia di Udine alla *Banca di Udine* con contratto 18 corrente, atti del notaio Aristide dott. Fantoni.

Da oggi in poi i biglietti del Banco di Sicilia hanno corso legale in tutta la Provincia e vengono barattati dalla Banca di Udine e, per comodità del pubblico, anche dal Cambio della Banca stessa, con altri biglietti aventi corso legale o con valuta metallica.

La Banca di Udine, oltre al Cambio dei biglietti del Banco di Napoli o di quelli del Banco di Sicilia, eseguisce anche il cambio a vista, alla pari, delle fedi di credito delli due Stabilimenti suindicati, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Udine, 20 aprile 1885.

Per la Banca di Udine

Il Presidente, C. KECHLER

Nomina. A medico comunale di Porpetto venne nominato il sig. dott. Santi Cirillo.

Al giovane distinto le nostre congratulazioni ed auguri di buona fortuna.

Circolo Artistico Udinese. I signori Soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo mercoledì 22 corr. alle ore 8 1/2 pom. In detto trattenimento sarà tenuta anche una conferenza dal sig. A. Franceschi sul tema: «Della Gerusalemme liberata e della sua importanza civile ed artistica in Italia.»

Suicida. In via Paolo Sarpi al n. 31 c'è una certa Spigolotti, che affitta dei letti alla povera gente, specie a quei venditori girovaghi di zolfanelli, spazzolo, fazzoletti ed altro — che pur troppo numerosi girano per la nostra città.

E' in quella casa, che da molto tempo andava la notte a dormire un certo Priarolo Pietro di Venezia, d'anni 53 circa, venditore girovago di piccole chincaglierie.

Il Priarolo, da quanto ci consta, si trovava a Udine da circa 2 anni, vivendo stentatamente con gli esigui guadagni che ritraeva dal suo piccolo commercio. Era da una diecina di giorni, che esso mancava della casa della Spigolotti, la quale, sapendo come altre volte il Priarolo fosse stato all'Ospedale, o assente dalla città per recarsi nelle vicine ville in occasione di sagre o di mercato non ne fece naturalmente caso veruno.

Sabato 18 corr. verso le 3 pom. lo spazzino comunale Visentini Gio. Batta, come di consueto, si portava sui ponticelli di Via Zanon, e specialmente su quelli che si trovano di fronte la Chiesa di S. Nicolò, per vedere se qualche immondizia ingombrasse il corso dell'acqua.

Mentre stava facendo una simile operazione, sotto il ponte di casa Tellini, gli parve di scorgere qualche cosa di grosso, di straordinario, senza ben distinguere se fosse un cadavere od altro.

Chiamato in fretta un uomo che in quel mentre passava verificarono che quell'oggetto era precisamente il cadavere di un uomo, in istato di avanzata putrefazione.

Accorsero sul luogo i vigili urbani, ed estratto quel cadavere, riconobbero in esso il povero Priarolo Pietro, che, da quanto pare, si era gettato o caduto in quella località da 6 o 7 giorni.

Venne fatto trasportare nella cella mortuaria annessa alla chiesa di S. Giorgio di via Grazzano, e di là, al cimitero. Nelle tasche del defunto, non si rinvenne scritto di sorta, da poter chiarire la causa della morte.

Lagni. Molti soci della Società Operaia Generale, si lagnano contro il medico di detto Sodalizio, perchè poco premuroso, e perchè tratta con maniera poco garbata e gentili, i soci che con diritto ricorrono a lui.

E' o non è egli il medico della Società? E' o non è egli pagato? Faccia dunque il suo dovere, e se egli non conosce gli impegni suoi, i preposti della Società dovrebbero provvedere.

Biblioteca Civica. Acquisti. Cavour, Lettere vol. 4, Torino 1884-85. Curtius, Storia Greca, vol. 3, Torino 1877.84. Benussi, Manuale di Geografia, Storia ecc. del Litorale, Pola 1885. Ozanam, Oeuvres complètes, Paris 1852, vol. 8. Lettere inedite di M. d'Azeglio al Tommasoni, Roma 1885. Le merveilles de la Ceramique, vol. 3, 1871, fig. Winkelmann, Acta Imperii inedita vol. II, 1885. Doni dal signor Czoerning barone Carlo, Gli antichi popoli dell'Italia Superiore, Vienna 1885 (in tedesco). Dal prof. cav. G. A. Pirona, Ortes G. M. Riflessioni sugli oggetti apprensibili ecc. 1875. Angeli, piccolo vocabolario Veronese-Toscano, Verona, 1821. Dal Pozzo, Memorie stor. dei Sette Comuni Vicentini Vicenza 1820. Fèline Adr. Dictionnaire de la prononciation de la langue françoise ecc. Paris 1851. Kronperger A. Grammatica della lingua Ungherese, Vienna 1841 (in tedesco). Pipino, Grammatica Piemontese, Torino 1783. Vermiglioli, Lezioni elementari di Archeologia, Milano 1824. Tommaseo, Il nuovo Dizionario della lingua italiana. Zanettini, Della pronunzia nostra volgare (Feltre), Treviso, 1867. Mitterrutzner, Del dialetto reto-latino nel Tirolo, Brixen 1856 (in tedesco).

Dagli autori: Ab. A. Cicuto, L'uomo simile a Dio e l'uomo bestia, Torino 1885. Marchesi prof. Vincenzo, Le condizioni commerciali di Venezia di fronte a Trieste alla metà del secolo XVIII, Venezia 1885.

Pervennero dal Municipio alcuni volumi degli atti di Consigli Comunali e pubblicazioni ministeriali.

Fate la carità. Al n. 87 in Via Grazzano abita una famiglia colpita dalla desolazione. Solippa Carlo, il padre, agonizza da molte settimane e oppone l'ultimo sforzo della sua vita di 35 anni ad una malattia inesorabile; la infelice moglie lo circonda invano di tutto quell'immenso affetto di compassione ond'è ricco il cuore della donna, due figliuoletti, innocenti e inconsapevoli, cercano e invano anch'essi, di consolare colle loro carezze il moribondo. La casa è quasi nuda di mobiglio; la malattia consuma rapidamente lo scarso avere dei disgraziati.

Egli è meccanico, aveva occupazione presso le Ferriere e lavorò finchè il lento morbo gli ebbe fiaccata anche la forza di tenersi in piedi; allora, come pur troppo succede agli operai, restò privo di mezzi e già sarebbe stato trasportato nell'Ospitale se, in quello stato, non si temesse di vederlo morire per via.

Aiutiamo quella moglie e quei bambini, consoliamo gli estremi pensieri di quel morente. O poco o molto, portiamo soccorso a Carlo Solippa ed a' suoi, nella casa n. 87 di Via Grazzano.

A. F.

A che valgono le tariffe per le vetture di piazza se non sono osservate? Ieri un vetturale, che erasi già recato presso l'ingresso della mia abitazione, si rifiutò di prestarsi per una gita fuori la porta della Città, perchè io non volli acconsentire di pagargli per una sola ora lire tre, cioè il doppio di quanto gli spettava in base alla tariffa che teneva esposta sul suo calesse. Così pure fecero altri due vetturali ai quali successivamente m'era rivolto. Convinto perciò che erano d'accordo nelle loro esorbitanti pretese, dovetti rinunciare al beneficio d'una scarrozzata.

Ma domando io: hanno diritto i cittadini di valersi delle vetture di piazza a tenore dei regolamenti e delle tariffe, o devono essi assoggettarsi al capriccio, od alla esosa cupidigia dei vetturali? Non potendo ammettere che la prima di tali domande, prego il solerte Municipio, che ha saggiamente organizzato il servizio delle vetture, ad imporre ai vetturali la scrupolosa osservanza dei regolamenti e delle tariffe, e a mettere in contravvenzione i trasgressori. Diversamente tali regolamenti e tariffe sono un'ironia pel pubblico. Sono troppi gli abusi dei signori vetturali, e troppo frequenti e giusti i lagni dei cittadini per non richiedere un provvedimento.

G. G. R.

Concorso di uve da tavola. Ecco l'annunziato decreto col quale il ministro d'agricoltura ha aperto il concorso tra i produttori d'uve da tavole:

E' aperto un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Brescia. I concorrenti dovranno possedere almeno 200 ceppaie di viti d'uva da tavola e presentare i campioni di esse in occasione del concorso agrario che si terrà in Udine nell'autunno del 1886. I premi consisteranno: In una medaglia d'argento con lire 500. In una medaglia d'argento con lire 200. In quattro medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna. — I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1885, e dovranno pure permettere che gli incaricati del Ministero stesso possano visitare la piantagione delle viti. — Al concorso di Udine i campioni delle uve dovranno essere accompagnati da una relazione sulla coltivazione e da un saggio del modo di imballaggio e spedizione delle uve stesse.

Il Congresso-Concorso delle Latterie Friulane. Leggiamo nell'*Agricoltore Veronese* quanto segue:

«Nell'ultima seduta della Direzione del Comizio vennero nominati a rappresentare il Comizio al Concorso delle Latterie che avrà luogo prossimamente in Udine il signor *Luigi Zorzi* ed il *Prof. Silvio Rossi*

A questi però s'aggiungeranno parecchi Soci del nostro Comizio ed alcuni membri del Consiglio direttivo della Latteria sociale di Caprino Veronese, i quali, come è ben naturale hanno il maggiore interesse di conoscere da vicino i vantaggi di tali Associazioni.

Nella stessa occasione i Veronesi si porteranno nella tenuta del C. Marco Miniscalchi, per visitare l'opera ora condotta a termine della riduzione di quel suo fondo a prato irriguo. Ciò dietro concessione avuta dal gentile Proprietario.»

Il nostro congresso dunque è tenuto in considerazione anche fuori del Friuli, speriamo che esso riesca per bene e che l'esempio del comizio agrario di Verona venga imitato anche da altri.

A Quintino Sella, che resse la nostra Provincia all'epoca della liberazione quale Commissario del Re d'Italia, era dovuto un ricordo anche nella sede della nostra provinciale Rappresentanza e del Governo della Provincia stessa.

Quintino Sella, che fu il primo a rappresentare l'Italia liberatrice nella nostra regione, e lo fu in un momento difficile, nel quale non si sapeva bene ancora se l'armistizio fosse per terminare presto colla pace, mostrò allora, a tutti coloro, che lo potevano conoscere dappresso e vederlo operare, con qual mente e con qual cuore esso trattava i suoi interessi, e lasciò vivissima memoria di sè nel nostro paese. Non ci fu interesse del medesimo di cui egli non si occupasse con quella solerzia e

con quell'alta intelligenza che lo distinguevano; e se non potè ottenere, com'egli procurò, che avessimo un miglior confine, si adoperò tosto perchè avessimo ferrovie, ponti, irrigazioni, Cassa di risparmio, Banche, Associazioni operaje, istruzione tecnica superiore e di arti e mestieri e la invocata abolizione dei feudi, ed ogni cosa insomma che potesse servire a promuovere l'utile operosità d'una popolazione, nella quale ei ravvisò le ottime qualità di quella del suo paese, dando anche al nostro il nome di Piemonte orientale.

Se egli soggiornò per poco tempo fra noi, non si dimenticò però mai di adoperarsi in tutto quello che poteva fare a nostro vantaggio; e non si ricorse mai indarno al suo valevole patrocinio. Egli bene riconosceva e l'importanza per la Nazione intera di questa estrema regione e come essa fosse degna di rappresentarla presso al confine nord-orientale del Regno, che non è nemmeno quello della naturale Provincia del Friuli.

Era quindi doveroso per parte di quelli che ebbero la fortuna di collaborare con Lui di lasciare anche un segno del grato animo dei Friulani alla sua memoria.

Come scienziato e come uomo di Stato egli avrà per sè le attestazioni della storia; ma occorreva che tutti quelli che ora rappresentano e rappresenteranno in appresso il nostro Paese, entrando nel Palazzo provinciale potessero leggere un ricordo di tanto uomo, che quanto stava in Lui beneficò la nostra piccola patria, lasciando in essa i germi di quell'avvenire cui i suoi figli avrebbero saputo procacciarle.

Noi personalmente, avendo potuto conferire con Lui a Firenze prima che venisse a reggere la patria nostra, possiamo dire con quanta prontezza accogliesse le raccomandazioni da noi fattegli a di lei vantaggio, e come da parte sua i fatti seguissero le promesse, e vedendo poi quanta fosse la sua persistenza nel lavoro per essa avemmo un'idea del valore suo anche in maggiori cose.

Sapendo quanto egli fece anche per salvare il credito finanziario e politico dell'Italia nostra, e come dedicava i brevi intervalli lasciatigli dalle cure di Stato anche alla cultura delle scienze naturali, alle quali le sue inclinazioni lo portavano, dovemmo essere tra quelli che più ne deplorarono la perdita immatura, ma dovemmo anche confessare, che quest'uomo aveva già molto vissuto anche per l'Italia.

Quando poi si trattava per questa di adempiere il voto di non perdere l'occasione di avverare la predizione del suo genio politico, Cavour, di portare a Roma la sede del Governo del Regno, non dubitammo un solo istante, ch'egli avrebbe voluto farlo con quella tenacità di propositi che lo distingueva. Nè ci dimentichiamo le parole da lui dette, accompagnate per parte sua dai fatti, che Roma dovesse albergare anche il centro di tutto quel sapere in cui l'Italia libera ed una saprebbe nuovamente rifulgere, onde essere degna della sua storia e davvero risorgere e riprendere un alto posto tra tutte le Nazioni.

Noi non possiamo ora, unendoci a tutti quelli che onorano la sua memoria in questa città, che dire ai giovani amati: Imitatelo! P. V.

Teatro Minerva. *(Sabato)*. La serata d'onore dell'artista F. Benini ebbe un esito felicissimo, il pubblico non mancò di accorrere a dargli un saluto e dimostrargli quanta simpatia egli goda presso gli Udinesi.

La *Lettera assicurata* è un lavoro in un atto che più che commedia si potrebbe dire farsa, ma che sostenuta dal Benini arrivò di termine felicemente.

La *Cavalleria rusticana* venne interpretata egregiamente dal Mezzetti e dalla Benini-Sambo.

Ma ciò che più piacque e quello che attrasse l'attenzione del pubblico fu lo scherzo in un atto *Seta o Cotone*. E' un lavoro gentile, elegante, forbito. Giocano l'azione due personaggi soli *Vittorio* e *Clara*, l'uno uso alla vita della campagna; l'altra della città. L'uno mostra come si ama al contado; l'altra come alla città. L'uno con la bonarietà e semplicità del cuore vergine e senza malizia, l'altra invece con tutta quell'arte, quella finzione, quelle astuzie che sono proprie della società colta. Il Benini ottenne lunghi applausi al termine della sua scena; parimenti fu salutata da spontanei battimani, la signorina Moro al finire della sua descrizione dell'amore aristocratico. *Seta o Cotone* è di un giovane impiegato alla Ferrovia di Verona, e seco lui ci congratuliamo di vero cuore, e il battesimo di questo primo frutto sia sprone a presentare alla sanzione del pubblico uno di maggior mole, più forte, più robusto, che dimostri più ampiamente ciò che la sua mente può dare.

La *Scommessa di F. Benini* piacque molto, fece ridere e Benini ebbe doppio successo e come attore e come autore.

(Domenica). All'ultima serata il pubblico accorse in buon numero a salutare la Compagnia, ed a udire la novità — *Malacarne* dell'Interdonato.

Il soggetto di questo dramma è vecchio assai — e lo riscontriamo nella *Catena* dello *Scribe*. Di più qui abbiamo la sposa che conosce la tresca esistente fra la sposa e la zia e si sacrifica per salvare l'onore della famiglia del suo benefattore, fidandosi nel suo amore, sperando convincere lo sposo a troncare quella relazione, e rimetterlo sulla buona via — ma non ci riesce.

Un servo Beppe (Malacarne) (siciliano, si può dire il miglior carattere del dramma) fedelissimo al padrone e che ama sviscerataments la padroncina conosce la tresca sta in agguato, e le notte che i due colpevoli stanno per fuggire egli trafigge il core all'adultera — e finisce coll'andar in galera.

È un po' esagerato se vogliamo il sacrificio della fanciulla — un carattere del tutto siciliano è quello del Beppe e stante ciò scusato il delitto ch'egli commette per salvare l'onore del padrone e ridare alla padroncina l'amato marito. Il *Marchese* è un bel tipo e piace. Il lavoro pecca, se vogliamo, un po' di quella *vis* che si riscontra nei drammi francesi — non è un capolavoro; passa e si può dire che molto merito l'ha la Compagnia Benini se felicemente è giunto alla fine.

La Benini-Sambo il Mezzetti e il Ferr. Benini ottennero gran coppia d'applausi ed in verità se li meritarono. E noi mandiamo loro un saluto — ed un felice soggiorno a Gradisca.

Aroldo.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 12 all'18 aprile 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 11
Id. morti » 1 » 3
Esposti » 5 » 2
Totale n. 29

Morti a domicilio.

Rosa Quain di Mattia d'anni 1 e mesi 6 — Felice Stroppalo di Giovanni d'anni 2 — Antonio Paulini di Giacomo d'anni 13 scolaro — Agostino Michelino di Luigi di mesi 3 — Pietro Jacob di Giuseppe di giorni 19 — Anna De Nipoti-Rigo di Antonio d'anni 32 casalinga — Domenica Bolpet-Ongaro di anni 55 contadina — Erminio Rizzi di Giovanni di mesi 6 — Giuseppe Pozzo di Abramo di mesi 2 — Isidoro Zanoni di Bonifacio d'anni 5 e mesi 6 — Vittorio Gabbino di Antonio d'anni 3 e mesi 10 — Anna Zoratti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 9 — Maria Cantoni di Domenico di giorni 18.

Morti nell' Ospitale civile.

Giov. Batt. Zampis di Giuseppe d'anni 8 — Giovanni Lena fu Angelo d'anni 67 agricoltore — Mattia Lovo fu Giovanni d'anni 50 agricoltore — Teresa Cipriani-Zamparo di Giuseppe d'anni 34 contadina — Camilla Camillo di giorni 16 — Pietro Romanelli fu Giuseppe di anni 77 agricoltore — Attilio Zomerilli di giorni 28 — Giacomo Persicoto di giorni 9 — Enrico Zaldonari di giorni 5.

Totale n. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Batt. Picciolato agente di commercio con Luigia Cella civile — Giovanni De Giorgio falegname con Grazia Luigia Facchi sarta — Francesco Barbetti possidente con Rosa Piani casalinga — Giuseppe Modotto fabbro ferr. con Barbara Albina Francescutti casalinga — Luigi Plaino agricoltore con Maria Marcon casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Luigi Assaloni fabbro ferr. con Elisabetta Pizzoni casalinga — Antonio Piccinato falegname con Elisabetta Boga sarta — Giovanni D'Ambrogio fornaio con Maria Luigia De Lenart serva — Giovanni Polini calzolaio con Palmira Florida sarta — Angelo Bastianutti tipografo con Anna Comuzzi casalinga — Giuseppe Canino possidente con Teresa Poles casalinga — Luigi Comino conciapelli con Maria Feruglio casalinga.

Le opere inedite di Leonardo da Vinci.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha preso l'iniziativa affinchè, a cura del governo italiano, vengano pubblicate le opere inedite di Leonardo da Vinci concedendo in tal guisa, una giusta soddisfazione al desiderio dei dotti e agli interessi della scienza.

La macerazione della canapa.

Il ministro dei lavori pubblici e quello di agricoltura e commercio, hanno nominato una speciale Commissione con l'incarico di studiare la importante questione della macerazione della canapa, per quindi proporre quei provvedimenti che si reputano necessari allo sviluppo di tale industria senza danno dell'igiene pubblica.

TELEGRAMMI

Suakim 19. Un messaggero avverti Graham che cinquemila Amafas e altre tribù desiderano di unirsi agli inglesi per combattere Osman Digma. Tre colonne fecero ricognizione a Deberet, videro pochi nemici che ritiraronsi sulle montagne. Le truppe ritornarono dopo incendiato Hashin.

Parigi 19. L'ambasciata di Spagna smentisce assolutamente l'insurrezione.

Ginevra 19. Marc Monnier è morto.

Roma 19. E' arrivato ieri a Roma il principe indiano reggente di Kolapor.

New York 19. Nessuna conferma ufficiale che la Columbia abbia annegato cento prigionieri ad Aspinwall. — Corre voce accreditata alla Nuova Orleans, che Barrios sia stato ucciso da uno dei suoi soldati.

Parigi 19. La sottocommissione del Canale di Suez convocata per domani tratterà le disposizioni relative al canale d'acqua dolce.

Cosenza 19. La frana segnalata fu a San Benedetto Ullano non a Montalto-Uffugo.

Costantinopoli 19. Venne stabilita una quarantena per le provenienze della Spagna.

Londra 19. L. *Observer* ha dal Cairo: Il governo egiziano contando sull'appoggio dell'Inghilterra, avrebbe respinto la domanda della Francia pel *Bosphore*.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 aprile.

Venezia	81	39	18	85	64
Bari	78	66	50	40	17
Firenze	19	57	18	26	7
Milano	37	64	81	3	70
Napoli	8	19	90	50	86
Palermo	61	60	31	6	47
Roma	37	46	42	3	64
Torino	42	5	54	60	38

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

19 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.5	751.1	753.6
Umidità relativa	55	31	56
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	4	0
Termom. centig.	15.9	20.5	16.0

Temperatura (massima 21.7 (minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 6.2

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Provincia di Udine — Circ. di Pordenone

Comune di S. Quirino.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 16 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questa condotta alle seguenti condizioni:

1. Stipendio annuo lire 3000, compreso in questo lire 600 d'indennità, oltre al godimento dello usufrutto di circa pert. cens. 6 di prato, pel mantenimento del cavallo.

A carico del titolare stà la tassa di Ricchezza Mobile sulla sola somma di lire 2400, esente essendo l'indennità di cui sopra.

2. Il servizio è esteso alla generalità degli abitanti in n. 2700. Havvi apposito capitolato ostensibile in segreteria a tutte le ore d'ufficio.

3. La nomina è per tempo indeterminato.

4. La residenza del titolare sarà nel capoluogo.

5. La domanda d'aspiro deve essere corredata dal diploma d'abilitazione e dai certificati di nascita, buona condotta e sana fisica costituzione.

6. L'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo ottenuta l'ufficiale partecipazione.

Il Comune, situato in pianura con ottime strade, è diviso in tre frazioni che distano l'una dall'altra non più di due chilometri.

San Quirino, 6 aprile 1885.

Il Sindaco f. f.
PIETRO RINALDI

PEI COMUNI

L'Amministrazione del Giornale di Udine *si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci, Assessori e Segretari comunali che per gli avvisi di* Concorsi, Aste, Appalti ecc. *verrà fatta indistintamente* **ai Comuni** *la riduzione del* **50** 0|0 *sui prezzi normali di tariffa (salve le ulteriori riduzioni da convenirsi per inserzioni numerose) e ciò tanto per la 4.ª che per la 3.ª pagina e per Comunicati.*

La mitezza delle condizioni e la diffusione del giornale indicano abbastanza la convenienza pei Comuni di scegliere questo mezzo di pubblicità.

L'AMMINISTRAZIONE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

6

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazz. Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

MEDAGLIA D'ORO *all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato 49

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del „ Giornale di Udine. „ 10

UDINE — MERCATO VECCHIO N. 2 — UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

ARTICOLO D'OCCASIONE

500 Soprabiti 1|2 stagione da L. 16 a L. 35

COSTUMINI FANTASIA PER BAMBINI

PREZZI FISSI

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 20 Aprile il vap.	**Napoli**	Partirà il 18 Maggio il vap.	**Matteo Bruzzo**
» 22 » »	**Umberto I.**	» 22 » »	**Orione**
» 1 Maggio »	**Perseo**	» 3 Giugno »	**Europa**
» 12 » »	**Adria**	» 8 » »	**Reg. Margh.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE — CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci